



Anche nel brano di stamattina Giacomo mantiene il suo realismo, l'attenzione concreta a situazioni di vita, con quelle parole sferzanti nei confronti dei ricchi e non semplicemente perché ricchi, ma perché si sono arricchiti sfruttando i più poveri, mancando di giustizia nei loro confronti, non rispettandone la dignità e l'importanza. E allora di nuovo questo è una di quelle sottolineature che accompagnano il linguaggio di Giacomo apostolo che accompagnano il cammino di fratelli e sorelle nella fede, quasi l'indicatore concreto di aspetti insidiosi della vita ma con l'invito a riconoscere che cosa ce li sta facendo vivere male. Anche nei confronti degli altri, a tal punto che li sfrutti, pesantemente, perché non sei libero nel cuore, perché hai legato il cuore alle ricchezze e allora pur di averle, le ricchezze, sei disposto a vendere i più poveri. Ed è sempre questo stile di Giacomo concreto e insieme capace di rimando a che cosa manca nell'esperienza spirituale perché tu possa superare questa insidia. E

allora come ci è caro farlo nostro questo invito a proposito della ricchezza che forse non è propriamente la nostra difficoltà, ma a motivo di tante altre possibili situazioni della vita. Mentre l'inizio del brano parlava anche di arroganza, di chi si sente padrone del tempo e della vita e del futuro, e invece non ne siamo padroni, non è questo lo stile con cui attraversare i nostri giorni nel cammino della vita e della fede. Lo stile è piuttosto quello semplice, povero di chi si affida, se a Dio piace, se questo è il tuo disegno Signore, non impone i propri progetti, i propri tempi, ingenuamente perché dopo come puoi essere sicuro di poterle osservare? Invece vivere affidati al Signore ti fa vivere molto meglio e nella pace, ti consegna una libertà più grande nelle mani di Dio e tutto questo quanto è prezioso nella vita, e quanto è prezioso nella vita diventare uomini e donne così, perché dopo presenze come queste aiutano il cammino di tutti, di chi appunto non è pretenzioso e affannato, sa vivere con responsabilità ma insieme con la consapevolezza di essere povero, non padrone di una situazione, ma cercatore di senso di ogni frammento della vita, di ogni situazione della vita. Poi sorprendente questo testo del vangelo di Lc, un po' per questa vera e propria irruzione nel Tempio di sacerdoti e scribi, annota Luca che: Mentre il Signore Gesù istruiva il popolo nel Tempio e annunciava il vangelo sopraggiunsero. Quindi interrompendo il Signore, ma appunto forse per una ragione di scontro, questo l'avremmo capito un po' di più, anche se l'interrompere un linguaggio nel Tempio perché ci sono poveri e semplici che ascoltano non è mai un gesto bello, ha davvero un po' dell'arroganza. Ma poi Gesù non legge una ricerca vera nel cuore di queste persone, fondamentale stanno ponendo insidie a lui, oramai sta crescendo il desiderio di coglierlo in fallo e di avere ragioni per metterlo in difficoltà o addirittura per avviare un sentiero verso la condanna. Ma appunto questo non è l'animo che consenta un incontro, ma l'intento è un altro, propriamente non ti interessa di ascoltare chi stai

incontrando, hai semplicemente dentro il calcolo per dire come faccio a metterlo in difficoltà. E mi pare bello che lui non si presti, lui che risponde sempre, non si presti a questo, perché non è limpida questa ricerca, è capziosa, sottintende altro, allora non ne potrà nascere un rapporto, un incontro e tanto meno una comunione e allora neanche io ti dico con quale autorità faccio queste cose. Chiusura inedita del vangelo da parte di Gesù, ma come la comprendiamo e ti viene anche nel cuore una preghiera semplice che fai sottovoce al Signore: Signore, aiutami sempre quando cerco Te e la tua Parola a cercare Te, non altro, non come risponderò a situazioni, ma a cercare Te. C'è una interiore purificazione del cuore quando vuoi accostare davvero la Parola del Signore, oggi stiamo celebrando la memoria di S. Girolamo, un uomo che quasi accanitamente ha donato la propria vita per questo, con forza, con vigore, con il carattere che aveva. Ma come sentiamo sincero e bello dire Signore il mio vorrebbe essere un incontro con te, io ti cerco perché desidero comunione con te, io mi metto in ascolto della tua Parola perché mi sta a cuore il dialogo con te nella mia vita, allora questo sì che rigenera e fa ripartire.

30.09.2016

SETTIMANA DELLA IV DOMENICA DOPO IL MARTIRIO
DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

VENERDÌ

LETTURA

Letture della lettera di san Giacomo apostolo 4, 13 - 5, 6

E ora a voi, fratelli, che dite: «Oggi o domani andremo nella tal città e vi passeremo un anno e faremo affari e guadagni», mentre non sapete quale sarà domani la vostra vita! Siete come vapore che appare per un istante e poi scompare. Dovreste dire invece: «Se il Signore vorrà, vivremo e faremo questo o quello». Ora invece vi vantate nella vostra arroganza; ogni vanto di questo genere è iniquo. Chi dunque sa fare il bene e non lo fa, commette peccato.

E ora a voi, ricchi: piangete e gridate per le sciagure che cadranno su di voi! Le vostre ricchezze sono marce, i vostri vestiti sono mangiati dalle tarme. Il vostro oro e il vostro argento sono consumati dalla ruggine, la loro ruggine si alzerà ad accusarvi e divorerà le vostre carni come un fuoco. Avete accumulato tesori per gli ultimi giorni! Ecco, il salario dei lavoratori che hanno mietuto sulle vostre terre, e che voi non avete pagato, grida, e le proteste dei mietitori sono giunte agli orecchi del Signore onnipotente. Sulla terra avete vissuto in mezzo a piaceri e delizie, e vi siete ingrassati per il giorno della strage. Avete condannato e ucciso il giusto ed egli non vi ha opposto resistenza.

SALMO
Sal 61 (62)

® *Tuo è il potere, Signore, e tua è la grazia.*

Solo in Dio riposa l'anima mia:
da lui la mia speranza.
Lui solo è mia roccia e mia salvezza,
mia difesa: non potrò vacillare.
In Dio è la mia salvezza e la mia gloria;
il mio riparo sicuro, il mio rifugio è in Dio. ®

Confida in lui, o popolo, in ogni tempo;
davanti a lui aprite il vostro cuore: nostro rifugio è Dio.
Sì, sono un soffio i figli di Adamo,
una menzogna tutti gli uomini:
tutti insieme, posti sulla bilancia,
sono più lievi di un soffio. ®

Non confidate nella violenza,
non illudetevi della rapina;
alla ricchezza, anche se abbonda,
non attaccate il cuore. ®

Una parola ha detto Dio,
due ne ho udite:
la forza appartiene a Dio,
tua è la fedeltà, Signore;
secondo le sue opere
tu ripaghi ogni uomo. ®

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Luca 20, 1-8

In quel tempo. Mentre il Signore Gesù istruiva il popolo nel tempio e annunciava il Vangelo, sopraggiunsero i capi dei sacerdoti e gli scribi con gli anziani e si rivolsero a lui dicendo: «Spiegaci con quale autorità fai queste cose o chi è che ti ha dato questa autorità». E Gesù rispose loro: «Anch'io vi farò una domanda. Ditemi: il battesimo di Giovanni veniva dal cielo o dagli uomini?». Allora essi ragionavano fra loro dicendo: «Se diciamo: "Dal cielo", risponderà: "Perché non gli avete creduto?". Se invece diciamo: "Dagli uomini", tutto il popolo ci lapiderà, perché è convinto che Giovanni sia un profeta». Risposero quindi di non saperlo. E Gesù disse loro: «Neanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose».